

Nuova la parola

Che cosa abbiamo da dire? Uomini e donne parlano, parlano, parlano. Che cosa dicono? Che cosa diciamo? La parola è la grande risorsa e la grande tentazione degli uomini e delle donne. Con la parola si può benedire e si può maledire.

Ma che cosa dicono gli uomini e le donne del nostro tempo? Talora si ha l'impressione che l'uso più comune della parola sia quello del seminare malumore, scontento, scoraggiamento. La parola fa l'elenco dei mali, di quello che non va bene, di quello che fa soffrire. La parola denuncia le ingiustizie, la parola grida la rabbia, la parola diffonde l'impressione che tutto vada male, che tutti siano cattivi, che sia più saggio diffidare che fidarsi, che sia più intelligente criticare che apprezzare, che i luoghi comuni siano verità indiscutibili, che gli insulti siano più meriti dei ringraziamenti. Anche la parola può ammalarsi e diffondere la malattia in tutto l'organismo sociale.

La testimonianza di Maria e di Elisabetta ci propone un uso della parola che diventa parola di Vangelo. La parola di Maria è per proclamare le lodi del Signore per le grandi opere che ha compiuto e per l'esultanza che ha seminato nella sua vita. La parola di Elisabetta è per pronunciare una profezia, piena di Spirito Santo, che riconosce in Maria la beatitudine della fede e delle opere che Dio compie in chi vive di fede.

Le due donne suggeriscono anche a noi quello che fa il Signore: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). Il Signore fa nuovo lo sguardo, il Signore fa nuova la parola.

La parola guarita "magnifica il Signore": invece che il lamento la lode, invece che la seminazione del malumore l'irradiazione della gioia, invece che l'elenco dei mali, la contemplazione dell'opera di Dio che si prende cura dei piccoli e che affida agli uomini la cura per i fratelli.

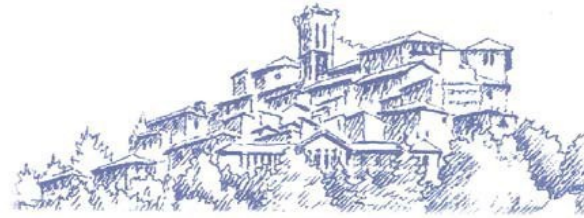
La parola guarita proclama la beatitudine dei credenti, indica agli uomini la via della gioia: "beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore" (Lc 1,45).

La parola guarita rivolge agli uomini e alle donne di oggi la profezia: invece della critica l'incoraggiamento, invece della mormorazione l'apprezzamento, invece dell'invidia la compiacenza per la grazia di Dio e il frutto della gioia in colei che ha creduto.

"Faccio nuove tutte le cose": oggi il Signore ci rivela che la novità del mondo è già stata rivelata in Maria; oggi ci rivela che per rinnovare il mondo il Signore ha cominciato con il rinnovare il nostro sguardo e rinnovare la nostra parola.

(29/08/2018)

Parrocchia di S. Maria del Monte – Varese – 0332.229.223



La Città
sul
Monte

sacromonte@chiesadimilano.it - www.sacromontedi Varese.it

[317]

V dom. dopo il martirio – 29 settembre 2019



**Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio
e la sua chiamata. Sveglia in noi
il desiderio di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,**

perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,

a credere nel suo amore, soprattutto

nei momenti di tribolazione e di croce,

quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,

affinché Egli sia luce sul nostro cammino.

E che questa luce della fede cresca sempre in noi,

finché arrivi quel giorno senza tramonto,

che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

(dall'Enciclica 'Lumen fidei' di Papa Francesco – 2013)